

5 – 12 marzo 2017

Domenica 5 marzo 2017	Prima di Quaresima: Offerte per le Opere parrocchiali. Presentazione delle iniziative quaresimali : festa della Fraternità (19 marzo); accoglienza di un profugo a cena; piccolo incontro sul vangelo di Lazzaro, con vicini o amici; incontri coi pensionati (il mercoledì)... Prima Confessione a Vecchiazano (ore 15 - 17)
Lunedì 6 marzo	Ore 20,45 Sala Melozzo: Scuola di formazione socio-politica: "Dalla 'Populorum progressio' alla 'Laudato sii': linee di una visione antropologica (a cura di d. Franco Appi)
Mercoledì 8 marzo	Ore 15,30 -17: Ritrovo Pensionati nella Sala della Bibbia con d. Roberto: Preghiera, riflessione sulla Quaresima, merenda, tombola. Ore 20,45 Filmati sui fratelli cristiani perseguitati e presentazione delle tracce per le Piccole Comunità, per la settimana successiva.
Giovedì 9 marzo	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi. Ore 21 Corso di Preparazione al Matrimonio
Venerdì 10 marzo	Giornata di ADORAZIONE - astinenza Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi. ore 18 Via Crucis in chiesa Ore 21 Incontro per la pastorale giovanile
Sabato 11 marzo	Ore 15 Catechismo per la SECONDA Elementare: Genitori e Bambini
Domenica 12 marzo	Seconda domenica di Quaresima

Sono entrati nella Vita Eterna: ALDO MURARO, ORNELLA LOMBARDI
PRIMO ARGNANI, WANDA ZANCHINI, PAOLA CAROLI.



Domenica 5 marzo 2017

Gesù è stato tentato e ha vinto per me

Il tentatore cerca di distogliere Gesù dal progetto del Padre, ossia dalla via del sacrificio, dell'amore che offre se stesso in espiazione, per fargli prendere una strada facile, di successo e di potenza. Il duello tra Gesù e Satana avviene a colpi di citazioni della Sacra Scrittura. Il diavolo, infatti, per distogliere Gesù dalla via della croce, gli fa presenti le false speranze messianiche: il benessere economico, indicato dalla possibilità di trasformare le pietre in pane; lo stile spettacolare e miracolistico, con l'idea di buttarsi giù dal punto più alto del tempio di Gerusalemme e farsi salvare dagli angeli; e infine la scorciatoia del potere e del dominio, in cambio di un atto di adorazione a Satana.

Gesù respinge decisamente tutte queste tentazioni e ribadisce la ferma volontà di seguire la via stabilita dal Padre, senza alcun compromesso col peccato e con la logica del mondo. Notiamo come risponde Gesù. Lui non dialoga con Satana, come aveva fatto Eva nel paradiso terrestre. Gesù sa bene che con Satana non si può dialogare, perché è troppo astuto. Gesù sceglie di rifugiarsi nella Parola di Dio e risponde con la forza di questa Parola. "Nel momento delle nostre tentazioni, niente argomenti con Satana, ma sempre difesi dalla Parola di Dio! E questo ci salverà". Gesù così risponde e vince: «non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»; e questo ci dà forza, ci sostiene nella lotta contro la mentalità mondana che abbassa l'uomo al livello dei bisogni primari, facendogli perdere la fame di ciò che è vero, buono e bello, la fame di Dio e del suo amore. «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"», perché la strada della fede passa anche attraverso il buio, il dubbio, e si nutre di pazienza e di attesa perseverante. «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"»; ossia, dobbiamo disfarci degli idoli, delle cose vane, e costruire la nostra vita sulla cosa essenziale che è l'amore di Dio.



QUARESIMA 2017: dal messaggio di Papa Francesco
La Parola è un dono. L'altro è un dono

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco. Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità e ai re. Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lauti banchetti». In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia.

Dice l'apostolo Paolo che «l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali». Essa è il principale motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti. Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico. Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace. La parabola ci mostra poi che la cupidigia del ricco lo rende vanitoso. La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza.

Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, dimenticando di essere semplicemente un mortale. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io, e per questo le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo. Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione. Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».
(2 – continua)

Iniziative quaresimali

Domenica 19 marzo: Festa della Fraternità e dell'Accoglienza: Accoglienza degli Ospiti a pranzo nelle famiglie (si invitano le famiglie a dare la disponibilità).

Aggiungi un posto a tavola: Invito a cena per un profugo con un giovane parrochiano (facilitatore): progetto in collaborazione con la Caritas, l'Ass. Papa Giovanni XXIII, Comunità Missionaria di Villaregia (si invitano le famiglie a dare la disponibilità).



Itinerario delle Benedizioni alle Famiglie

Lunedì 6 marzo: via CORELLI num. pari da 8 a 24. Via LA GRECA numeri dispari da 7 a 17. Via SPAZZOLI, numeri dispari da 1 a 27.

Martedì 7 marzo: via CORELLI numeri pari da 28 a 50 e v. BIANCHI. Via SPAZZOLI num. dispari da 31 a 63 e i num. pari da 16 a 38.

Mercoledì 8 marzo: via FANTUZZI (mattino e pomeriggio) Via LA GRECA numeri dispari da 23 a 37

Giovedì 9 marzo: via LA GRECA num. dispari (il 51) e i numeri pari.

Venerdì 10 marzo: via BANI (al mattino), via SERRA e p.le VITTORIA il n. 17. Via Decio RAGGI i numeri dispari da 119 a 191

Un digiuno che piace al Signore

- Digiuna dal giudicare gli altri: scopri Cristo che vive in loro.
- Digiuna dal dire parole che feriscono: riempiti di frasi che risanano.
- Digiuna dall'essere scontento: riempiti di gratitudine.
- Digiuna dalle arrabbiate: riempiti di pazienza.
- Digiuna dal pessimismo: riempiti di speranza cristiana.
- Digiuna dalle preoccupazioni inutili: riempiti di fiducia in Dio.
- Digiuna dal lamentarti: riempiti di stima per quella meraviglia che è la vita.
- Digiuna dalle pressioni e insistenze: riempiti di una preghiera incessante.
- Digiuna dall'amarrezza: riempiti di perdono.
- Digiuna dal dare importanza a te stesso: riempiti di compassione per gli altri.
- Digiuna dall'ansia per le tue cose: compromettiti nella diffusione del Regno.
- Digiuna dallo scoraggiamento: riempiti di entusiasmo nella fede.
- Digiuna da tutto ciò che ti separa da Gesù: riempiti di tutto ciò che a Lui ti avvicina.